



**CITTA' DI SURBO**  
**PROVINCIA DI LECCE**  
*Settore VI Tecnico*

Surbo, 08/10/2025

Spett.le **PROVINCIA DI LECCE**  
Settore ambiente  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

E p.c. **Sindaco del Comune di Surbo**  
Prof. Oronzo TRIO  
(Sede)

**Comune di Lecce (LE)**  
[protocollo@pec.comune.lecce.it](mailto:protocollo@pec.comune.lecce.it)

**ARPA Puglia – DAP Lecce**  
[dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)

**ASL LECCE**  
[dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it](mailto:dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it)

**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE  
DELL'APPENNINO MERIDIONALE**  
[protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)

**SABAP – PROVINCE DI BRINDISI LECCE TARANTO**  
[sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le-ta@pec.cultura.gov.it)

**REGIONE PUGLIA**  
**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio**  
[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

**Sezione Risorse Idriche**  
[servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)

**Dipartimento agricoltura sviluppo rurale ed ambientale**  
**Sezione coordinamento dei Servizi territoriali**  
[coordinamentoserviziterritoriale@pec.rupar.puglia.it](mailto:coordinamentoserviziterritoriale@pec.rupar.puglia.it)

**ALTEA INDEPENDENT  
POWER PRODUCER SRL**  
[altaipp@legalmail.it](mailto:altaipp@legalmail.it)  
[giorgiomaria.restaino@ingpec.eu](mailto:giorgiomaria.restaino@ingpec.eu)

**Oggetto:** D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 26/2022. Verifica di assoggettabilità a VIA inerente al “Progetto di un impianto agrivoltaico avanzato con potenza in immissione pari a 13.760 kwac e di potenza nominale pari a 14.385 kwp, e relative opere connesse denominato “Surbo Agro PV”, sito in agro di Surbo”. Proponente: Altea Independent Power Producer Srl (P.IVA 12268350969). Comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web della autorità competente (art. 19, c.3, d.lgs. n.152/2006). **PARERE COMUNE DI SURBO.**

In risposta alla Vostra nota Prot. 19898 del 09/09/2025 si trasmette **parere di competenza** relativamente al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sulla proposta di progetto relativa alla realizzazione di “Impianto agrivoltaico avanzato con potenza in immissione pari a 13.760 kwac e di potenza nominale pari a 14.385 kwp, e relative opere connesse denominato “Surbo Agro PV”, sito in agro di Surbo.

## Richiamati

- la L.R. n. 26/2022 - “*Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali*”;
- l’art. 11 comma 4 della L.R. 11/01 e s.m.i.;
- l’art. 19 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- gli artt. 24 e 25 comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L.R. 25/2012 “*Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili*”.

## Dato atto che

- l’art. 4, comma 4, lett. b), del D.Lgs. n. 152/2006, nelle procedure di valutazione di impatto ambientale, stabilisce che la finalità prioritaria da perseguire è quella di proteggere la salute umana, contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita, ed a questo scopo il TUA individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni impartite, gli impatti ambientali di un progetto;
- che nell’esperimento di parere in merito alla VIA è necessario uniformarsi sempre ai principi generali di precauzione, azione preventiva, correzione in via prioritaria alla fonte dei danni causati all’ambiente, richiamati anche nella Parte Prima del D.Lgs. 152/06;
- il presente progetto per caratteristiche dimensionali e tipologiche è ritenuto di rilevante impatto sull’ambiente e pertanto di dover interpretare l’art. 2 comma 1 del R.R. 24/2010 nell’accezione nel perseguimento di un’azione precauzionale di tutela dell’ambiente;

Si è provveduto alla disamina della documentazione prodotta e messa a disposizione al link [https://www.provincia.le.it/ver\\_altea\\_surbo/](https://www.provincia.le.it/ver_altea_surbo/)

## Dato atto oltretutto che,

- l’area di progetto ricade nella regione geografica storica definita “Puglia grande (Piana di Lecce 2° liv) e afferisce all’ambito di paesaggio “10 – Tavoliere salentino”; la figura territoriale paesaggistica relativa è la n. “10.1 l La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane”;
- tra le **regole di riproducibilità dell’invariante**, il PPTR evidenzia *la salvaguardia dell’integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell’attraversamento dell’ambito e dei territori contermini* e la salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici della Valle della Cupa;
- il progetto proposto rientra, ai sensi dell’art. 89 delle **Norme Tecniche di Attuazione del PPTR**, tra gli interventi di rilevante trasformazione ai fini dell’applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, che deve considerare il parco agrivoltaico nella sua interezza e deve essere effettuata, così come precisato nell’art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d’uso di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito del “*Tavoliere Salentino*”;
- il PPTR, promuove l’utilizzazione diffusa e modulare dell’energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, ma al contempo si pone come obiettivo la disincentivazione di installazione a terra del fotovoltaico, promuovendo invece la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole;
- le “*Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima*” del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l’occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di denaturazione e impermeabilizzazione;
- l’impianto di progetto rientra nelle **opere di rilevante trasformazione legata ad una trasformazione del terreno irreversibile**. La finalità agricola accessoria, infatti, non modifica la natura sostanziale dell’impianto, che deve essere valutato alla stregua degli impianti fotovoltaici tradizionali, con particolare riguardo all’impatto sul suolo e al consumo di territorio. Il PPTR richiede uno studio dei paesaggi rurali caratterizzanti con l’individuazione di elementi costitutivi al fine di promuovere il recupero dei valori storici e paesaggistici e la tutela della sua integrità;

- l'agrivoltaico, pur connotandosi per la compresenza di attività agricola e produzione energetica, **non può prescindere dalla valutazione di compatibilità paesaggistica**, ai sensi degli artt. 136 e 146 del D.Lgs. n. 42/2004, esattamente come previsto per il fotovoltaico a terra. Questo significa che, nonostante l'integrazione dell'attività agricola, l'impianto deve comunque rispettare rigorosi *standard* di tutela paesaggistica;
- il progetto di parco agrivoltaico proposto secondo la tipologia di impianto fisso al suolo è pertanto da intendersi di rilevanza e impatto altissimo nei confronti del paesaggio;
- la realizzazione del predetto impianto contraddice i contenuti del PPTR volto al limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedendo le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- dall'istruttoria eseguita si evince che le aree di progetto non interessano aree perimetrate come **“a pericolosità geomorfologica”**, invece il cavidotto di connessione attraversa un'area classificata **“ad alta pericolosità idraulica”**. Inoltre, seppur al di fuori dell'area di progetto, in prossimità della stessa è presente una depressione classificata **“ad alta pericolosità idraulica”** e pertanto *soggetta ad essere allagate per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o pari a 30 anni*, che dovrà essere oggetto di attenta valutazione da parte dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- la costruzione dell'impianto deve prevedere idonee misure per **la salvaguardia e la conservazione dell'antica masseria** presente nell'area di intervento, che, seppur dismessa e inutilizzata, rappresenta una costruzione tipica del territorio pugliese, riconosciuta, ai sensi della L.R. n. 26/2009, come *elemento caratterizzante della storia, della tradizione e della cultura della popolazione pugliese*;
- il progetto si ritiene contribuisca ad alterare considerevolmente i valori paesaggistici dell'area e del territorio comunale, attuando un'irreversibile trasformazione del territorio che potrebbe compromettere l'integrità del paesaggio rurale esistente tipico della macchia mediterranea.

### TUTTO CIO' PREMESSO

nel rispetto della ripartizione di funzioni e compiti amministrativi tra Regione ed Enti Locali, così come disciplinato con L.R. 17/2000 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale”*, L.R. 11/2001 *“Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale”* e L.R. 25/2012 *“Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*, avendo esaminato la documentazione di progetto,

### SI CHIEDE

1. l'opportunità di attivare le procedure di cui all'art. 14 della L. n. 241/90 e s.m.i. e indire una Conferenza di Servizi, come tra l'altro previsto anche dal comma 3 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/06 o in difetto un tavolo tecnico di confronto tra gli enti territorialmente competenti;
2. di valutare e comunque prescrivere in modo rigoroso misure di mitigazione e compensazione degli impatti integrando il progetto con tavole e proposte relative ai seguenti punti:
  - a) **progettazione puntuale delle barriere verdi** per schermare la visibilità dell'impianto percorrendo tutto il perimetro del parco fotovoltaico, integrando alle tipologie indicate all'art. 13 della *“Relazione pedoagronomica”*, la quantità (numero) per ciascuna tipologia proposta. Inoltre, è necessario effettuare le specifiche verifiche, a cura della Società proponente, relativamente alle fasce di rispetto previste dal **Codice della Strada** (art. 26 - Regolamento di Attuazione - Fasce di rispetto fuori dai centri abitati - Art. 16 Codice) e dal Regolamento, sia per le alberature/siepi e le recinzioni, ma soprattutto per i pannelli ed i relativi pali di sostegno;
  - b) essendo la produzione di latte l'obiettivo principale della conduzione zootecnica degli ovini da realizzarsi nell'area oggetto di intervento, è necessario prevedere la produzione di prodotti tipici del territorio, in quanto la produzione del caciocavallo silano DOP (come riportato nella *“Relazione su rilievo delle produzioni agricole di qualità impianto fotovoltaico”*) non rientra tra quelle tipiche dell'area di riferimento;
  - c) il divieto di realizzazione di opere fisse al suolo non facilmente rimovibili al termine dell'esercizio dell'impianto;

- d) il divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli, attraverso il livellamento o l'apporto di materiali sciolti di tipo tufaceo, calcareo o altro, al fine di evitare la trasformazione irreversibile dello stato naturale ed idrogeologico del suolo;
  - e) l'obbligo che l'eventuale lavaggio dei pannelli fotovoltaici avvenga senza l'uso di detersivi o di altre sostanze chimiche al suolo e senza il consumo di risorse idriche destinate al consumo umano;
  - f) la predisposizione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sull'area di cantiere e degli accorgimenti atti a evitare il dilavamento della superficie del cantiere da parte di acque superficiali provenienti da monte;
  - g) la previsione di un ripristino morfologico al termine dei lavori di installazione degli impianti, attraverso la stabilizzazione e l'inerbimento di tutte le aree interessate da movimento di terra, oltre che il ripristino della viabilità pubblica e privata utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni secondo le prescrizioni del **"Regolamento Comunale per il ripristino del suolo comunale a seguito di manomissioni da parte di soggetti terzi"**;
  - h) la previsioni di misure di tutela e salvaguardia dei muretti a secco presenti nell'area di intervento, in quanto elementi tipici del paesaggio locale, secondo quanto stabilito nelle **Linee Guida 4.4 del PPTR - 4.4.4 Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia**;
  - i) riportare in apposito elaborato l'**indicazione di tutte le distanze previste** (dist. dai confini - dist. dalle strade) nel rispetto dei limiti imposti dal Regolamento Edilizio Comunale e dal Codice della Strada;
  - j) predisporre documentazione dettagliata relativa allo **spazio da destinare al bestiame** (stalla, sala mungitura, pozzo/abbeveratoio, servizi igienici ecc.), nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie, con indicazione delle pratiche connesse alle operazioni di mungitura - ricovero degli animali;
  - k) dettagliare il calcolo riportato all'art. 11.1 - Requisito A della "Relazione pedoagronomica" relativo al **Requisito A.1 di agrivoltaicità** delle Linee Guida del MASE (Sagricola  $\geq 0,70Stot$ ), esplicitando il calcolo del valore della superficie agricola posto pari a 24,6 ha, a comprova del suddetto requisito, considerando che la *Sagricola è costituita dalla superficie Stot alla quale sono sottratte le superfici non più coltivabili dopo la realizzazione delle iniziative in quanto occupate da componenti costituenti l'impianto quali, a titolo esemplificativo, quelle occupate dalle strutture di sostegno dei moduli, dalle eventuali cabine elettriche, dalle cabine inverter. Eventuali strade rientrano nel computo della Sagricola esclusivamente nel caso in cui siano realizzate in modo tale da non impermeabilizzare il suolo. In caso di ricorso a tecniche costruttive che impermeabilizzino il suolo, le superfici delle strade interne sono da escludere dal computo della Sagricola.*
3. rifacimento dell'intera carreggiata a seguito delle attività di taglio stradale per il passaggio delle condotte secondo le indicazioni del suddetto regolamento edilizio sulle manomissioni stradali.
4. in caso di esito positivo, eventuale stipula di **polizza fideiussoria a garanzia** della completa rimozione di strutture e sottostrutture a chiusura del ciclo di vita dell'intero impianto che abbia come referente direttamente il Comune di Surbo, il quale potrà procedere all'escussione delle somme a garanzia per l'esecuzione in danno delle eventuali opere di demolizione, bonifica e rinaturalizzazione delle aree.

Restando in attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

**Il Responsabile del Settore VI Tecnico**

Arch. Vincenzo PALADINI

*Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993*